

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dalla Consigliera Santoro (IDEA-Popolo e Libertà) è stato RESPINTO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 3: i consiglieri Fantoni, Santoro, Scardozzi

Contrari 19: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella, Trande, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Galli, Montanini

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolotti, Bussetti, Campana, Morandi, Morini, Pellacani, Rabboni e il Sindaco Muzzarelli.

“”Premesso che:

- il cd. voto di fiducia è stato richiesto dall'attuale maggioranza di governo su temi assolutamente discutibili, per i quali sarebbe stato doveroso o quanto meno più che opportuno non mortificare il dibattito assembleare del Parlamento;
- nello specifico il voto di fiducia è stato voluto per trattare temi etici quali la cd. legge Cirinnà, e per approvare la legge elettorale che detta le regole democratiche per eleggere i rappresentanti del popolo;
- si apprende dalla stampa che l'attuale maggioranza vorrebbe, seppur a fine legislatura, approvare una nuova legge che prevede nuovi criteri per concedere il diritto di cittadinanza legge cd. dello ius soli;
- la discussione su tale legge non può vedere imbavagliato il Parlamento, che è l'assemblea rappresentativa della sovranità popolare nazionale, chiedendo il voto di fiducia;
- lo status civitatis nel suo significato giuridico è il collettore di una molteplicità di diritti e doveri scaturiti dalla storia politico, culturale, sociale dello Stato che lo concede e che quindi su questo tema è indispensabile che si sviluppi un ampio dibattito politico.

Tutto ciò premesso
il Consiglio comunale di Modena impegna la Giunta

ad intervenire presso il Governo nella persona del Primo Ministro e presso i Presidenti dei due rami del Parlamento affinché, qualora fosse trattata in Parlamento la legge per modificare i criteri di concessione del diritto di cittadinanza, non sia disposto il voto di fiducia che sarebbe in particolare su tale tema una gravissima forzatura a danno del

migliore dibattito politico.””””